

« Picchettarono » nel '72 le fabbriche

# All'Aquila si preparano iniziative a sostegno dei 47 operai imputati

Il processo si svolgerà il 28 febbraio - Un'assemblea di fabbrica e riunioni degli enti locali - Sono accusati di « violenza privata »

Dal nostro corrispondente

L'AQUILA. — La solidarietà delle forze democratiche nei confronti dei 47 operai della Sit-Siemens che il 28 febbraio prossimo saranno processati dal Tribunale dell'Aquila per essersi battuti, tra la fine del 1972 e la primavera del 1973, per il rinnovo del contratto nazionale e per l'ampliamento degli organici della fabbrica aquilana, si va facendo di giorno in giorno sempre più forte.

Dopo l'impegno solido preso giorni or sono dai rappresentanti PCI, DC, PSI, PSDI nell'assemblea di fabbrica indetta per l'approvazione della linea sindacale della federazione CGIL-CISL-UIL, martedì 7 febbraio u.s., nel corso di una riunione convocata dal sindaco della città per definire le iniziative concrete da prendere a favore degli imputati è stata riformata da tutti la piena solidarietà della amministrazione comunale, delle forze politiche e sindacali verso gli operai accusati assurdamente di violenza privata per aver fatto uso del diritto universalmente riconosciuto di effettuare picchettaggio davanti alle fabbriche in lotta.

Alla riunione hanno partecipato gran parte di operai e sindacalisti imputati, il segretario della federazione

del PCI Alvaro Iovanitti, quello della federazione socialista Fanfani, gli assessori socialisti Ferrauto e Giuliani, il consigliere comunale Centofanti e il consigliere regionale del PCI Franco Cicerone. Erano presenti inoltre i sindacalisti Iannella e Di Nino della Federazione CGIL-CISL-UIL, nonché gli avvocati Tarantino, D'Ascanio, Giacomini, Calvi, Andreotta e Cervelli del collegio di difesa. Dalla riunione sono scaturite importanti iniziative.

Il compagno Franco Cicerone ha assicurato che martedì

## Vibo: colpi di pistola contro il direttore delle carceri

VIBO VALENTIA. — Dopo la sparatoria contro l'abitante del direttore della casa circondariale di Vibo Valentia, c'è stato un nuovo attentato: cinque colpi di pistola, ancora una volta, sono stati diretti contro la finestra dell'ufficio del dott. Rosario Cardillo. Non vi sono vittime, il fatto è accaduto mentre all'interno delle carceri, presso il procuratore della Repubblica di Lametzia Terme e altri uffici dei carabinieri e della polizia, l'armatore Giuseppe D'Amico era a confronto con due mafiosi, presunti autori del suo sequestro.

di prossimo sarà tenuta una riunione tra il presidente del Consiglio regionale, i capigruppo e i sindacati per definire concretamente le iniziative da prendere a favore degli imputati. Su proposta del compagno Alvaro Iovanitti il sindaco ha reso noto che il Consiglio comunale sarà riunito in sessione straordinaria il giorno precedente all'inizio del processo e un manifesto dell'amministrazione comunale sarà diffuso all'Aquila nell'intento di raccogliere attorno ai lavoratori imputati la solidarietà della intera città, come è avvenuto durante le lotte di cinque, sei anni fa. Una sottoscrizione già aperta in fabbrica sarà allargata in città per coprire le sole spese processuali dato che il collegio di difesa sarà completamente gratuito.

A nome degli imputati ha parlato infine il sindacalista Bottoni, all'epoca segretario della Camera del Lavoro dell'Aquila che, ringraziando i presenti, dopo avere rievocato i fatti, ha ribadito come gli operai — rispetti della indipendenza della Magistratura — attendono un giudizio sereno nella convinzione che lo stesso sindaco Lopardi in precedenza aveva dimostrato inesistenti) sono state del tutto ingiustificate.

Ermanno Arduini

# Lavoratori ed Enti locali impegnati contro la smobilitazione produttiva

## Cagliari: oggi manifestazione regionale Occupate ieri la SARAS e l'Italproteine

Tutte le categorie scioperano per 24 ore - Le proteste contro le decisioni dell'ANIC proseguiranno nei prossimi giorni - Assemblea permanente - Altre 36 lettere di licenziamento alla Metallotecnica

Dalla nostra redazione

CAGLIARI. — In tutta la Sardegna chimici, metalmeccanici, edili, minatori, operai di tutte le categorie scioperano oggi per 24 ore. Questo sciopero generale nel settore dell'industria, che culminerà con una manifestazione regionale a Cagliari, viene proclamato dalle organizzazioni sindacali unitarie con l'adesione dei consigli comunali e dei comitati, dei partiti autonomistici, dei movimenti giovanili, delle organizzazioni contadine.

Gli operai scendono in lotta per ribadire l'impegno alla difesa dei livelli di occupazione nei poli industriali sardi, anche attraverso nuovi investimenti, rigidamente controllati dal potere pubblico, in direzione della metallurgia dei non ferrosi, della impiantistica, della chimica secondaria e fine. Ma scioperano anche per riaffermare — proprio al momento in cui la tensione di tutti è attratta dall'invocato rigidamente — la necessità di uno sviluppo economico armonico, diretto ad utilizzare ogni risorsa materiale ed umana della Sardegna.



Operai sardi in assemblea contro la smobilitazione dell'apparato produttivo

mento insostituibile di intervento in un progetto complessivo di riequilibrio tra le diverse parti dell'isola. Tutto ciò sarà possibile se si arriverà ad una soluzione avanzata della crisi del governo nazionale. Lo sciopero generale, la manifestazione di Cagliari dei lavoratori dell'industria pone quindi anche

l'obiettivo di un governo nazionale che attraverso l'impegno e il sostegno unitario di tutte le forze democratiche, senza discriminazione alcuna, sappia affrontare la situazione di emergenza. A queste conclusioni sono pervenuti, con voto unanime, i consigli comunali di Carbonia, S. Gavino, Guspini e di altri centri

industriali e minerari, che hanno fornito e fornito il loro appoggio alle lotte operaie. SARROCHI. — Respungendo la decisione dell'Anic di sospendere 170 lavoratori della Saras Chimica e dell'Italproteine le maestranze di due stabilimenti hanno effettuato ieri l'occupazione simbolica

## Consiglio regionale riunito in seduta straordinaria

Dalla nostra redazione

CAGLIARI. — La gravissima situazione delle fabbriche nei cantieri, nelle miniere e al centro dei lavori del Consiglio regionale sardo. Riunito in seduta straordinaria — proprio a sottolineare la drammaticità della crisi — i rappresentanti dei partiti si alternano in una discussione animata sui problemi drammatici che investono i poli di Cagliari, Porto Torres, Ottana, Villacidro, Portovesme, e le miniere del Sulcis-Iglesiente Guspinese.

## Un documento di partiti e sindacati sulla crisi del polo chimico regionale

# La chimica siciliana ora non vuole più produrre solo per l'industria del nord

Serve una diversificazione e la verticalizzazione delle produzioni — La creazione di una area integrata Siracusa, Gela, Licata — Il 18 e 19 la conferenza nazionale del settore

SIRACUSA (E.G.). — Ad un anno esatto dalla conferenza di produzione sulla chimica, le stesse forze politiche e sociali promotori di quella importante iniziativa (DC, PCI, PSI, PRI, PSDI, CGIL, CISL, UIL) si sono nuovamente incontrate per fare il punto sulla difficile situazione del polo chimico siracusano. Partendo dalla valutazione comune di un ulteriore aggravamento della situazione in conseguenza della manovra di ristrutturazione incontrollata portata avanti dai grandi gruppi operanti nella nostra provincia (Montedison, Liquichimica, Esso) e che colpisce in modo particolare i lavoratori delle ditte appaltatrici,

esponenti politici e sindacali hanno ravvivato l'esigenza di coinvolgere la Regione, finora (come è stato denunciato in un comunicato del nostro partito) « totalmente latitante in questa vicenda ».

Il governo regionale che si andrà a costituire nei prossimi giorni, dovrà assumere necessariamente un ruolo attivo in questa direzione se si vuole realmente fare del « polo Siracusa » un banco di prova per tutte le forze autonomistiche. Occorre perciò che la Regione faccia una scelta chiara a favore di una razionalizzazione programmata in sede pubblica di questo importante

comparto dell'economia siciliana puntando, al suo interno, ad una integrazione dei vari poli chimici esistenti nell'isola (Priolo, Gela, Ragusa e Licata) e che faccia, conseguentemente, pesare questa scelta nella elaborazione a livello nazionale del piano di settore. Questo, in sintesi, è quanto è contenuto nel documento unitario redatto al termine della riunione. Il 18-19 febbraio si terrà nella nostra provincia la conferenza nazionale sulla chimica su iniziativa del nostro partito. Sarà il governo regionale a cogliere questa occasione per esplicitare una sua linea di comportamento? Ecco il testo elaborato dai sindacati e dai partiti.

Le forze politiche (DC, PCI, PSI, PRI, PSDI) e i sindacati (CGIL, CISL, UIL) di Siracusa, esaminata la situazione venutasi a creare nella zona industriale ed in rapporto al confronto in atto a livello regionale tra i partiti, ritengono opportuno sottoporre l'attenzione delle forze politiche, sindacali e regionali le seguenti considerazioni.

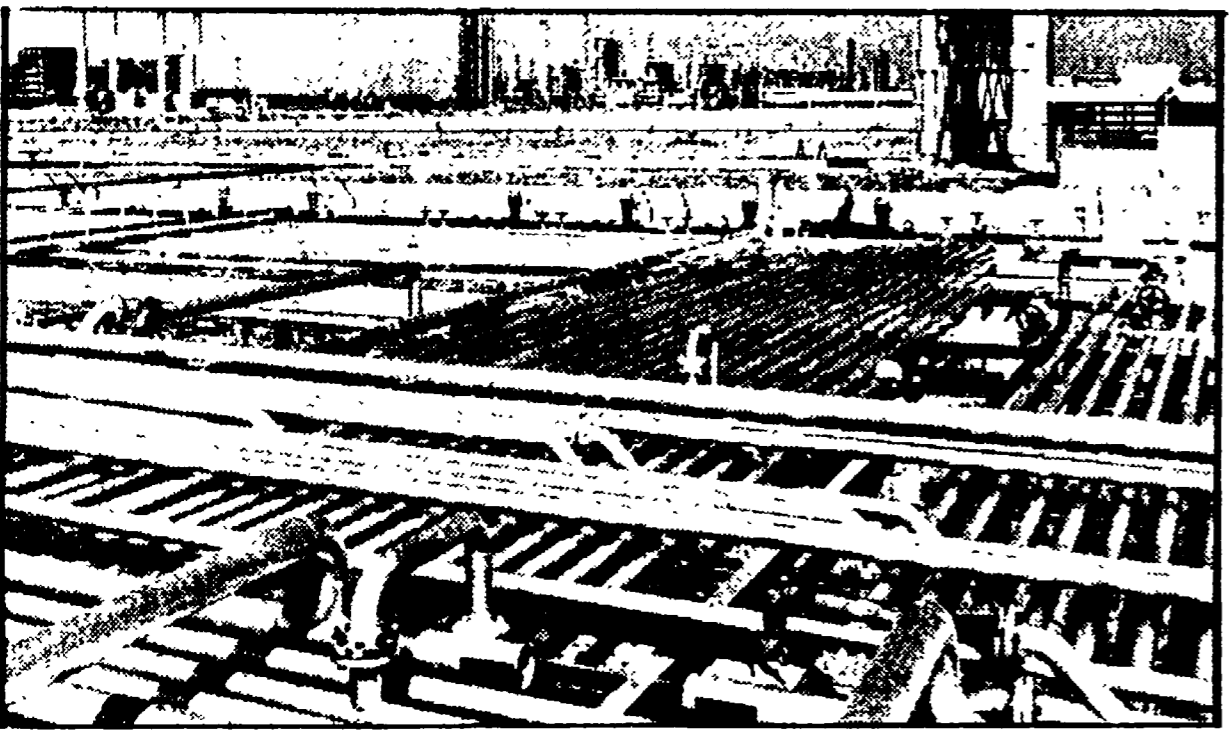
Lo sviluppo nella Sicilia sud orientale è stato caratterizzato da una industrializzazione per poli orientati verso la petrolchimica e la chimica di base al servizio delle industrie manifatturiere del nord e consentendo un alto tasso di occupazione. Le forze politiche e sindacali della provincia di Siracusa, ritengono necessaria una politica che, partendo dalla situazione attuale, avvii il processo di diversificazione e di verticalizzazione delle produzioni: finalizzate alla creazione di un'area integrata Siracusa-Gela-Licata, che trasformi la Sicilia sud orientale da area di servizio per il nord ad area che guardi con particolare attenzione al paese del Mediterraneo e che sviluppi le produzioni chimiche connesse all'agricoltura, alla edilizia e ad altri settori.

Questo significa che lo sviluppo deve essere orientato verso la chimica fine e secondaria. Per consentire la concretizzazione della linea sopra esposta si individuano come prioritari i seguenti punti: 1) realizzazione a Priolo dell'iniziativa congiunta ANIC-Montedison riguardante un nuovo cracking per la produzione di etilene; 2) costruzione delle interconnessioni per la distribuzione dell'etilene dell'area industriale di Siracusa e costruzione dell'etilendotto che partendo da Siracusa assicuri la distribuzione agli utilizzatori chimici di Ragusa, Gela e Licata per la produzione di intermedi e prodotti derivati; 3) realizzazione degli investimenti Liquichimica per la produzione di ossido di etilene e glicole etilenici; 4) realizzazione di tutte le opere infrastrutturali finanziate o programmate che servono, tra l'altro, a creare le condizioni per insediamenti di

piccole e medie imprese; 5) avvio immediato da parte della Montedison del piano di ristrutturazione del settore fertilizzanti e del piano di risanamento ambientale; 6) realizzazione di un centro di ricerca finalizzato alla specializzazione delle produzioni chimiche al servizio dell'agricoltura e dell'edilizia; 7) si rivendica al governo della Regione un piano organico e la predisposizione di una politica di sviluppo industriale e civile del metano che verrà dall'Algeria prevedendo anche la revisione dell'accordo che assegna alla Sicilia una quota-parce del 30%.

Al governo regionale che dovrà essere formato si ritiene l'abbandono della politica di mera mediazione fra le parti sociali per assumere direttamente il compito di ente che programmi lo sviluppo della Sicilia inserendola attivamente nella elaborazione dei piani nazionali di settore. Più specificatamente, nell'immediato, si considera la creazione della linea di tendenza di Montedison e ANIC che mirano ad imporre una logica unilaterale di ridimensionamento dell'apparato produttivo e quindi dei livelli occupazionali diretti ed indiretti, si ritiene improponibile una iniziativa del governo regionale perché coinvolge tutti i grandi gruppi industriali operanti in Sicilia al fine di contrattare una loro presenza più funzionale alle esigenze della regione.

Si rivendica infine un intervento della Regione sul problema Liquichimica, per garantire in tempi brevi una definitiva ripresa produttiva ed occupazionale.



BRINDISI - Tra Montedison e sindacati

## Raggiunto l'accordo per l'impianto esploso

BRINDISI. — E' stato raggiunto un accordo tra Montedison e sindacati per quanto riguarda la situazione tecnica ed impiantistica dopo l'esplosione dell'impianto P2T. I punti dell'accordo, che prevedono sommarie e anticipatamente, trovano fondamento nella volontà e nella unità di intenti di tutte le parti interessate ad avviare rapidamente la ricostruzione dell'impianto, allo scopo di ripristinare la capacità produttiva andata perduta e consentire uno sviluppo del polo chimico brindisino.

Un accordo è stato raggiunto anche sugli altri punti in discussione: corsi di formazione professionale e rotazione del personale divenuto industriale e, in particolare, ordinaria e straordinaria degli impianti inattivi, rapido completamento dell'impianto MDI. La Montedison, infine, si è impegnata a realizzare, in collaborazione con i partiti previsti dalla cassa integrazione, ipotesi di accordo è stata discussa stamane in una affollata assemblea al Petrolchimico. E' stato intanto reso noto un comunicato delle forze politiche, nel quale «... pur tra giustificate perplessità relative ad un programma non sufficientemente precisato da parte dei rappresentanti della Montedison si ribadisce la necessità prioritaria della ricostruzione dell'impianto P2T ».

Le forze democratiche brindisine si impegnano ad assumere tutte le ulteriori iniziative previste a conferenza di produzione dell'area chimica brindisina) ai vari livelli:

## Si è svolta ieri l'assemblea dei lavoratori dello zuccherificio

# Il 16 incontro tra operai e SAZA Va garantita la campagna del '78

Dal nostro corrispondente

AVEZZANO. — Si è svolta ieri una grande assemblea degli operai dello zuccherificio Saza nella quale si è discusso delle iniziative di lotta da prendere dopo l'esplosione della fabbrica e la garanzia di rimettere in marcia, appena lo consenta la situazione

del mercato, la linea del sereno. Un accordo è stato raggiunto anche sugli altri punti in discussione: corsi di formazione professionale e rotazione del personale divenuto industriale e, in particolare, ordinaria e straordinaria degli impianti inattivi, rapido completamento dell'impianto MDI. La Montedison, infine, si è impegnata a realizzare, in collaborazione con i partiti previsti dalla cassa integrazione, ipotesi di accordo è stata discussa stamane in una affollata assemblea al Petrolchimico. E' stato intanto reso noto un comunicato delle forze politiche, nel quale «... pur tra giustificate perplessità relative ad un programma non sufficientemente precisato da parte dei rappresentanti della Montedison si ribadisce la necessità prioritaria della ricostruzione dell'impianto P2T ».

Le forze democratiche brindisine si impegnano ad assumere tutte le ulteriori iniziative previste a conferenza di produzione dell'area chimica brindisina) ai vari livelli:

## Avezzano: concluso il blocco alla cartiera « Fabocart »

AVEZZANO. — E' terminata ieri mattina l'agitazione degli autotrasportatori della cartiera di Avezzano, impedendo a qualunque mezzo di entrare ad uscire. La richiesta principale degli autotrasportatori era quella di essere utilizzati per il trasporto delle bobine dei giornali, cosa impossibile perché i quotidiani di Roma si servono di propri mezzi. Il blocco della cartiera aveva prodotto la minaccia di cassa integrazione per i 600 dipendenti, in una situazione occupazionale «... molto preoccupante ».

La lotta degli operai della Saza non solo ha battuto i tentativi di far esplodere l'agitazione improvvisata, ma ha anche suscitato una nuova speculativa degna del miglior Sindona.

Gennaro De Stefano

## Cordiale incontro con i giornalisti del vescovo di Crotona, mons. Agostino

# « Non basta più una Chiesa che consola »

Dal nostro corrispondente

CROTONA. — Non una conferenza stampa, ma « un sereno e cordiale incontro con i giornalisti sui compiti sempre più difficili dell'informazione » è stato il titolo di un incontro che vuole essere l'ovvio per un ulteriore scambio di idee e per una più stretta collaborazione volta a sollevare le popolazioni del Sud, e più in particolare quelle del Crotonese, dalle precarie condizioni materiali e spirituali in cui versano ».

Così mons. Giuseppe Agostino — il Vescovo di Crotona — ha esortato i giornalisti a « non essere passivi di fronte al problema di rinnovare se stessi (Vivificare la nostra Chiesa, quasi, rifondandola) ».

In questo processo evolutivo l'informazione è posta come diritto inalienabile dell'uomo, condizione essenziale per liberare l'uomo da molti condizionamenti: « ad esempio — ha sottolineato — quelli delle multinazionali ». E affinché essa possa raggiungere lo scopo è necessario che sia data con molta serenità, obiettività e sincerità, sia presente in tutte le situazioni, sia libera da qualsiasi prevenzione e discriminazione. « In una zona di sottosviluppo come la nostra, l'informazione deve combattere la rassegnazione e la paura di qualsiasi tipo per

poter sviluppare il senso critico, la libertà, la cultura, il senso estetico ». « In questa direzione la Chiesa è disponibile a dare il proprio contributo a tutti, senza alcuna pregiudiziale, contraria come è dal confronto nasce il rispetto della personalità umana, soprattutto verso chi ha idee politiche, filosofiche, religiose diverse da cui confronto non che conseguire un arricchimento del proprio bagaglio ideale e culturale ».

Particolare attenzione mons. Agostino ha dedicato all'analisi della condizione della gente del Crotonese, « una popolazione — ha detto — che da generazioni vive di ribellioni contro baroni e marchesi, poi, ma che tuttora ancora oggi non è riuscita a trovare il necessario momento di aggregazione sociale. Sicché sono spiegabili ma non giustificabili i fenomeni di indifferenza, di rassegnazione, di paura ». « A favorire questo atteggiamento l'informazione è chiamata a dare il suo contributo ».

» BRINDISI CITY « Centro città: tra le vie De Gasperi, Dalmazia, Liguria

PALAZZI PER ABITAZIONI, UFFICI, COMMERCIO, TURISMO, BANCHE

BUSINESSES CENTER - LOTTIZZAZIONE VINALE

VENDONS LOTTI E FABBRICATI INTERI

SI ESAMINANO RICHIESTE DI FITTO PER ENTI

IMMOBILIARE BRINDISI - VIA DALMAZIA 1 - BRINDISI

TEL. 080/481517 080/481518 0831/23406

Michele La Torre